

Lasciato dalla convivente la perseguitava con sms e appostamenti

(brs) Due anni d'inferno passati con l'angoscia di ricevere sempre le stesse telefonate minacciose e innumerevoli sms dello stesso tono. Poi finalmente il coraggio di rivolgersi a esperti e denunciare quegli episodi che le stavano rendendo la vita impossibile.

Una brutta storia quella di E. M. 34 anni residente in città, che dopo aver preso qualche anno fa la decisione di lasciare il convivente, **Piero A.** 35 anni, originario di Como si è ritrovata letteralmente in un mare di guai.

Anche in questo caso, come in tutte le storie di stalking, l'uomo non voleva rassegnarsi alla perdita della sua compagna.

Il fatto di non rivederla più, lo ha mandato su tutte le furie e dopo i primi tentativi di riappacificazione con messaggi dolci e d'amore, il contenuto è totalmente cambiato. «Ti faccio vedere chi sono io. Non potrai liberarti di me» e ancora «Nel bene e nel male sempre insieme. La prima fase è passata e ora passiamo alla seconda».

Minacce, insulti. Telefonate in-

quietanti. Per un periodo di tempo la vittima ha cercato di convincerlo, anche assecondandolo, nella speranza che la rabbia, con il passare del tempo si potesse sopire. Ma così non è stato.

Lo stalker, dalle telefonate è passato ai pedinamenti, facendosi trovare sotto casa orari più impensati. Quando non la insultava lo sguardo che si poteva cogliere era ancora più eloquente e feroce di qualsiasi parola. Giorni d'angoscia che si sono trasformati in mesi e in anni. Fino al momento in

cui la vittima ha trovato il coraggio di dire basta a quella violenza psicologica a cui era sottoposta.

La desiana si è quindi rivolta allo sportello stalking «White Mathilda», dove ha esposto il suo dramma al personale specializzato. Da qualche settimana la donna sta meglio, si sente protetta e tutelata.

L'associazione «White Mathilda» dal mese di marzo aprirà la sede a Limbiate, in via Dante al civico 38 all'interno di Villa Mel-la.